AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SANTE MARIE: 36ENNE ACCOLTELLATO GRAVE, ZIO AI DOMICILIARI, LITE DOPO RICHIESTA SOLDI PER DROGA

3 Agosto 2025



SANTE MARIE – E' ricoverato in condizioni gravi ma stazionarie all'ospedale di Avezzano Fabrizio Grossi, 36enne, già sottoposto a un lungo intervento chirurgico, dopo essere stato accoltellato ieri con sette fendenti di cui alcuni al petto, petto dallo zio Massimo Grossi, 59 anni, ora agli arresti domiciliari.

E accaduto ieri a Sante Marie, in provincia dell'Aquila, in via Borgo 3.

Stando a una prima ricostruzione degli inquirenti, Fabrizio Grossi, con problemi di tossicodipendenza, da poco uscito da una comunità di recupero, e con precedenti penali, avrebbe aggredito con uno sgabello lo zio, a cui avrebbe chiesto denaro ed è stato dunque raggiunto da sette fendenti con un pugnale da sopravvivenza. L'avvocato Roberto Verdecchia, che assiste Massimo Grossi, parla di legittima difesa, in una situazione in cui il nipote avrebbe vessato lo zio e la nonna con continue richieste di soldi. .

Fabrizio Grossi, residente a Roma, era tornato a vivere con lo zio da pochi giorni, dopo un passato segnato da ripetuti ingressi in carcere e tentativi di riabilitazione.

Il 36enne è stato soccorso e trasportato in elisoccorso all'ospedale di Avezzano, i medici lo hanno sottoposto a un lungo e delicato intervento chirurgico, tecnicamente riuscita con le gravi lesioni che sono state curate tra cui le emorragie all'addome. Ci vorrà qualche giorno per sciogliere la prognosi.

Anche lo zio è rimasto ferito nello scontro con diverse lesioni. Dopo le cure in ospedale in serata l'uomo è ora ai domiciliari con l'accusa di tentato omicidio, contestata dal pm Chiara Lunetti che coordina le indagini dei carabinieri della compagnia di Tagliacozzo.

Per il resto "paese sotto choc con una famiglia per bene rovinata".

"Si tratta di una vicenda davvero tragica accaduta ad una famiglia perbene – spiega il sindaco di Sante Marie, Lorenzo Berardinetti -, il giovane ferito era uscito da poco da una comunità di recupero per tossicodipendenti dove era stato cinque-sei mesi. Per anni aveva vessato con richiesta di soldi e minacce la famiglia, in particolare zio e nonna, e probabilmente questa è stata la causa della reazione dello zio che però si è sempre occupato del nipote cercando di aiutarlo in tutti i modi

ad uscire dal drammatico tunnel”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli